**Seconda settimana - Venerdì - Quaresima 2025.**

*Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr Gal 3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l’altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.*

Camminare insieme: non è facile ma è possibile se si conoscono le condizioni per farlo. Il Papa in modo sintetico indica alcune condizioni molto importanti che brevemente val la pena si analizzare.

* *Essere tessitori di unità.* Stare uniti è la condizione previa e ineludibile per raggiungere l’unità che la Chiesa di Gesù richiede per essere luce del mondo. L’unità per il cristiano è il frutto del riconoscimento della consacrazione battesimale che ‘inserisce in Cristo sacerdote, re e profeta’.

Purtroppo il senso profondo, decisivo e indelebile del Battesimo è sconosciuto alla maggioranza dei battezzati. In particolare non è chiaro cosa significa essere membra vive del Corpo di Gesù che è la Chiesa. Questa amnesia collettiva ha profonde radici storiche e risalire la china non è facile ma è indispensabile e urgente. La dignità dei figli di Dio consegnata nel Battesimo non è esclusa quasi che ogni essere umano non sia già ‘figlio di Dio’. Diventare ‘figli di Dio’ nel Battesimo si riferisce non al rapporto d’amore che Dio ha verso ogni essere umano e verso l’intera creazione, ma al rapporto speciale con Gesù Sposo della Chiesa che fa del battezzato un appartenente al Popolo santo. Il Popolo santo ha il compito di tener vivo il Vangelo dell’attesa del Signore che tornerà glorioso per compiere il Regno di Dio.

* *Senza calpestare nessuno.* Procedere fianco a fianco significa riconoscere ad ogni cristiano la stessa dignità. L’essere Chiesa distrugge tutto ciò che può provocare ogni divisione*. ‘Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro’ (Col 3, 9-13).* La Chiesa ha un solo nemico che sta nel cuore dei battezzati e questo nemico è l’istinto della divisione. Istinto diabolico che agisce contro lo Spirito che dona l’unità. L’impegno del diavolo è quello - come dice il suo nome - di dividere.

Il cibo che unisce è l’Eucaristia perché l’unico Corpo di Gesù diventa il cibo che trasforma l’umanità di chi lo mangia. *‘Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo’ (Canone secondo).*

* *Ascoltarsi l’un l’altro con amore e pazienza.* Qui il grande nemico è il potere. Ciò che crea l’unità tra i cristiani deve essere l’unico Spirito del Padre che genera amore. Purtroppo non sempre è così. La tentazione che, anche se non sembra, oggi si è fatta più forte è quella di trasformare l’autorità in autoritarismo che dimentica le parole di Gesù. *‘Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dóminano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20, 25-28).* Sono parole tremende per la foro forza e non ammettono deroghe. La Chiesa dovrebbe stupire il mondo per lo stile che traspare in ogni suo gesto. Oggi la Chiesa è ai minimi storici nella stima di ‘quelli di fuori’. Solo la fedeltà al Vangelo potrà restituire credibilità alla Chiesa. Vediamo ogni forma di violenza attorno a noi e il peccato che è dentro di noi ci attira verso la violenza che affascina tanti nostri desideri. Mi permetto di sottolineare una cosa che io trovo grave e insopportabile ed è la violenza verbale che ormai non stupisce più nessuno ed è diventata il modo ‘normale’ di parlare anche nella comunità cristiana, brontolona, maldicente e nevrastenica. Prima di parlare ricordiamoci del Vangelo: tra voi non sia così. Se davvero lo facessimo, la luce del Vangelo splenderà e il mondo vedrà la salvezza di Dio.